



PLASTIC FREE WATERS

Progetto per eliminare la plastica dalle acque del nostro Pianeta



1. PREMESSA:

Ogni anno nel mondo vengono prodotti circa 300 milioni di tonnellate di plastica di cui solo il 14% viene riciclato, ed il 10% finisce in mare: circa 20 milioni di tonnellate. La plastica costituisce circa l'80% dei rifiuti solidi presenti nei mari del mondo e il principale tipo di rifiuto che troviamo sulle spiagge o depositato sui fondali. A sua volta l'80% di questi rifiuti è di origine terrestre, solo il 20% è dovuto alle attività che si svolgono sul mare: pesca, trasporti, acquacultura e navigazione.

Si stima che circa 270mila tonnellate di plastica galleggino in superficie; nell'Oceano Pacifico la quantità dei rifiuti di plastica galleggiante equivale a due volte la superficie della Francia.

Poiché la maggior parte delle plastiche non si biodegrada in alcun modo, tutta quella dispersa in natura vi può restare e fare danni per centinaia o migliaia di anni. Usata spesso una sola volta e solo per qualche minuto, la plastica rimane in mare per periodi che vanno dai 20 anni per una busta della spesa ai 600 anni per un filo o rete da pesca. I rifiuti di plastica si frazionano e degradano molto lentamente in pezzi sempre più piccoli raggiungendo dimensioni di qualche millimetro. Questi minuscoli residui e le microplastiche vengono poi ingeriti dagli esseri viventi che sono alla base della catena alimentare. Uccelli, tartarughe o mammiferi marini che scambiano questa spazzatura per cibo e così fanno i pesci, gli stessi che poi noi mangiamo, considerandoli cibo salubre.

Alcune microplastiche si formano direttamente in mare, in seguito alla degradazione di residui più grandi per effetto del vento, del moto ondoso o dei raggi ultravioletti. Altre sono prodotte dall'industria, come i pellet, gli agenti esfolianti additivi di saponi, creme, gel, dentifrici oppure sono generate accidentalmente, per esempio, dalla polvere dei pneumatici o dall'uso e lavaggio di fibre sintetiche di indumenti.

Il problema delle microplastiche supera i confini marini, arrivando a contaminare anche aria e acqua, sia di rubinetto sia imbottigliata e alimenti come la birra, il sale e il miele.

Le 10-20 milioni di tonnellate di plastica che ogni anno finiscono negli oceani del Pianeta provocano oltre 13 miliardi di dollari di danni agli ecosistemi marini. Sono incluse anche le perdite economiche dei settori della pesca e del turismo, così come i costi di pulizia delle spiagge.

È necessario quindi preservare e utilizzare in forma sostenibile gli oceani, i mari e le risorse marine. Se si continua con questo tasso di inquinamento, si stima che entro il 2050 il peso della plastica negli oceani sarà superiore al peso di tutti i pesci del pianeta.

Noi, Mariners della IYFR, particolarmente sensibili alla questione, vogliamo studiare delle Attività nel Rotary per combattere il fenomeno e promuovere una ampia coalizione di organizzazioni ambientaliste, di consumo, di Consorzi e Associazioni per sensibilizzare tutta la popolazione mondiale e contribuire a migliorare il futuro delle prossime generazioni.

Noi chiediamo l'aiuto del Rotary International e di tutti i rotariani nel mondo, **TOGETHER, WE CAN**, insieme noi possiamo!

Con il coinvolgimento e l'impegno di tutti i Rotariani si può fare una grande differenza.

Se realizzeremo questo cambiamento, avremo preservato il futuro dei nostri figli e quello dei nostri nipoti.

2. IL MAR MEDITERRANEO

Sulle coste del Mediterraneo vivono 150 milioni di persone, che producono tra i maggiori quantitativi di rifiuti solidi urbani pro capite: tra i 208 e i 760 Kg l'anno. Gli oltre 200 milioni di turisti che ogni anno visitano il Mediterraneo generano un aumento del 40% dell'inquinamento estivo da plastica.

La presenza di intense attività umane nelle città e lungo le zone costiere, il vento, le correnti sono tutti fattori che influenzano fortemente l'accumulo di rifiuti di plastica in mare. A questi si aggiungono i rifiuti portati da fiumi come il Nilo, l'Ebro, il Rodano, il Po, i due fiumi turchi Ceyhan e Seyhan che sfociano tutti in mare dopo aver attraversato aree densamente popolate.

Il mar Mediterraneo è un bacino semi-chiuso, circondato da tre continenti e influenzato da intense attività umane, caratteristiche che lo rendono uno tra i mari più a rischio del mondo per l'inquinamento da plastica, che si accumula in grandi quantità e vi permane per lunghi periodi di tempo, sminuzzandosi in particelle sempre più piccole e insidiose.

Oggi, la plastica nel Mediterraneo rappresenta il 95% dei rifiuti rinvenuti in mare aperto, sui fondali e sulle spiagge. Ogni anno tra le 150 e le 500 mila tonnellate di macroplastiche e tra le 70 e le 130.00 tonnellate di microplastiche finiscono nei mari d'Europa, il Mar Mediterraneo è il principale serbatoio.

Alle 5 "isole di plastica" oceaniche – due nel Pacifico, due nell'Atlantico e una nell'Oceano Indiano in cui si accumula la maggioranza dei rifiuti di plastici, si aggiunge il **Mar Mediterraneo**, tristemente classificato come **la sesta grande zona di accumulo di rifiuti plastici al mondo. In questo mare, che rappresenta solo l'1% delle acque mondiali, si concentra il 7% della microplastica globale.**

Le microplastiche raggiungono qui concentrazioni record: 1,25 milioni di frammenti per Km², quasi 4 volte quelle di una delle 5 "isole". I sedimenti arrivano a concentrazioni di frammenti di plastica tra le più alte al mondo: 10.000 per Km².

I Paesi mediterranei che disperdono più plastica nel Mare Nostrum sono la Turchia (144 tonnellate/giorno), seguita da Spagna (126), Italia (90), Egitto (77) e Francia (66).

L'inquinamento da plastica costituisce una grave minaccia per importanti settori economici del Mediterraneo, soprattutto la pesca e il turismo. La presenza di plastica determina, infatti, minori catture (e quindi minori entrate), danni alle imbarcazioni e agli attrezzi da pesca, riduzione della domanda da parte dei consumatori (preoccupati dalla presenza di plastica nelle carni del pesce). L'inquinamento da plastica costa al settore della pesca dell'Unione

Europea circa 61,7 milioni di euro l'anno. Spiagge e porti sporchi e inquinati scoraggiano il turismo, determinando la perdita di posti di lavoro e ingenti costi di pulizia.

3. IL REIMPIEGO DELLA PLASTICA

Attualmente si stanno esaminando e sperimentando diverse forme di reimpiego della plastica. Ad esempio, si producono vestiti con il 70% di componente plastico riciclato; si producono in via sperimentale mattoni in plastica da usare nelle costruzioni di abitazioni, si stanno sperimentando superfici asfaltate impiegando plastica al posto del bitume.

L'India ha investito 11 miliardi di dollari per costruire strade con la plastica riciclata, mentre a Londra si stanno costruendo utilizzando l'asfalto ecologico. Sembra che il nuovo asfalto sia più resistente di quello convenzionale e che duri di più. Si stanno producendo con le alghe marine cannucce e bicchieri commestibili. Molte imprese si stanno impegnando ad usare nei loro imballaggi solo plastica riciclata. Si sta portando avanti l'utilizzo di contenitori riutilizzabili al posto degli imballaggi usa e getta.

Stiamo riuscendo a creare una consapevolezza del problema ma per arrivare ad un equilibrio accettabile è necessario un lavoro costante e dispendioso da parte di tutti i Governi. Vanno aggiornate le normative obsolete come quella che in Italia considera "rifiuto speciale" ergo procedure, oneri e costi per lo smaltimento della plastica che i pescatori recuperano in mare.

È necessario preservare e utilizzare in forma sostenibile gli oceani, i mari e le risorse marine. Se si continua con questo tasso di inquinamento, entro il 2050 il peso della plastica negli oceani sarà superiore al peso di tutti i pesci del pianeta. Inoltre, entro quella data, il 99% dei volatili marini avrà ingerito plastica non biodegradabile.

4. LE DIRETTRICI STRATEGICHE

Le direttrici strategiche della soluzione del problema sono state chiaramente individuate e sono universalmente conosciute come le **3R**: REDUCE, REUSE, RECYCLE o **RIDURRE, RIUTILIZZARE, RICICLARE**. Ma al di là di ogni azione la via principale è la drastica riduzione dei prodotti in plastica: solo chiudendo il rubinetto si riuscirà a non far strabordare il secchio. E' questo un concetto chiarissimo ma veramente complesso da mettere in pratica perché comporta oltre alla sensibilizzazione del genere umano, dei costi significativi sia per gli Enti pubblici sia per i privati. Inoltre esso collide con interessi economici e ideologici di produttori, distributori ed utilizzatori degli oggetti/imballaggi che fino a qualche tempo fa venivano considerati come una conquista dell'umanità.

Fortunatamente alcune multinazionali stanno reagendo da tempo alle istanze provenienti dall'opinione pubblica. La Coca Cola, ad esempio si è posta l'obiettivo di "raccolgere e riciclare" l'equivalente del 100 % dei suoi imballaggi entro il 2030. Insieme ad altre aziende, tra cui PepsiCo, Amcor e Unilever, ha garantito che entro il 2025 adotterà il 100 per cento di imballaggi riutilizzabili, riciclabili o compostabili. E la Johnson & Johnson userà la carta e non più la plastica per i suoi cotton fioc. Ma come si può immaginare, il problema non presenta soluzioni facili ed a breve scadenza.

Noi Rotariani e Mariners della IYFR, particolarmente sensibili all'inquinamento da plastiche dei mari, vorremmo, attraverso il Rotary International, proporre una serie di attività, che portino alla soluzione concreta del problema anche se in tempi medio-lunghi.

(NdR. In fondo all'articolo sono riportati i siti internet dai quali sono stati liberamente tratti dati, concetti e intere frasi di questa premessa.)

5. OBIETTIVI:

L'obiettivo principale del Progetto PFW è la riduzione significativa della quantità di plastica che attraverso canali e fiumi arriva ad inquinare i laghi, i mari e gli oceani del Pianeta, i fondali e le coste prospicienti.

Si dovrà continuare a studiare il fenomeno e individuare compiutamente le attività rivolte alla risoluzione del problema.

Si reputa che si debbano mettere in atto le seguenti attività

- Sensibilizzazione della popolazione mondiale sulle problematiche relative all'inquinamento da plastica.
- Promozione degli studi relativi a plastiche alternative, alla riutilizzazione dei materiali plastici recuperati.
- Promozione degli studi e validazione dei progetti di opere fisse e mobili per il blocco e la rimozione dei rifiuti prima che questi entrino nei grandi specchi acquei.
- Esame di fattibilità per il recupero e il riciclo del materiale plastico presente nei mari del pianeta.
- Esame di fattibilità della bonifica dei fondali di fiumi, laghi e mari.
- Azioni locali atte a contrastare il fenomeno dell'inquinamento
- Messa in funzione di opere di elevata efficienza e affidabilità, specie lungo i fiumi più inquinanti, che blocchino l'afflusso dei rifiuti galleggianti o in sospensione fintanto che la fase di sensibilizzazione/educazione non raggiunga gli effetti auspicati

Queste attività e altre che dovessero essere individuate in futuro sono riducibili alle 3 seguenti Linee di Azioni Principali (LAP):

1. *Sensibilizzazione*
2. *Azioni locali*
3. *Grandi progetti*

1) SENSIBILIZZAZIONE

Questa linea di Azione ha come obiettivo il cambiamento di quei comportamenti irresponsabili che hanno portato alla presente situazione. Questa è la linea di azione più importante e sarà determinante nel migliorare l'ambiente e la vita delle nostre comunità.

La LAP 1 consiste nella puntuale comunicazione e la sensibilizzazione della popolazione mondiale (specie di quella dei Paesi notoriamente più inquinanti) riguardante il gravissimo problema generale dell'inquinamento. Implica anche l'auspicabile cooperazione di altri Enti/Organizzazioni. L'obiettivo è:

- Ridurre le plastiche monouso al minimo indispensabile,
- Riutilizzare le plastiche consumate
- Promuovere una corretta gestione del ciclo dei rifiuti

Apporteremo a queste Attività l'esperienza e le conoscenze specifiche dei Rotariani e delle Organizzazioni che stanno già lavorando su questa tematica.

Firmeremo un protocollo d'intesa con ciascuna Organizzazione che vorrà partecipare a questo programma.

Coinvolgeremo i CLUB ROTARY, ROTARACT INTERACT nella promozione del Progetto PFW e chiederemo ai Governatori di dichiararlo di *INTERESSE DISTRETTUALE*.

Si auspica che il coinvolgimento fattivo dei Distretti dei 5 Continenti e i risultati positivi delle azioni a livello locale possano convincere il Rotary ad inserire questo Progetto, fra i Punti

Strategici. Di conseguenza il PFW potrà godere di strumenti finanziari importanti e determinanti come i GLOBAL GRANT.

La partecipazione dei Rotariani è essenziale. I vari Club, ove sono presenti Mariners di IYFR, finora contattati in tutto il mondo hanno dato con grande entusiasmo la loro disponibilità a collaborare, anche perché il programma è decisamente appassionante oltre che di attualità.

Si farà una campagna di diffusione attraverso mezzi grafici e televisivi. Ciò aiuterà la diffusione del programma e dell'immagine pubblica del RI e di IYFR.

La nostra Fellowship si propone di occupare un ruolo propulsivo in questo tema che è di vitale importanza.

2) AZIONI LOCALI.

La LAP 2 si propone di promuovere iniziative locali, a livello di CLUB/DISTRETTO, intese alla pulizia di corsi d'acqua locali, coste e acque prospicienti. Questa è l'Azione intermedia che pur non riducendo in modo significativo l'inquinamento da plastica, aumenta l'incisività locale della LAP1.

Sono compresi in questa seconda linea di Azione, tutti quei progetti, che grazie alle risorse dei Club Rotary e/o dei Distretti e auspicabilmente con l'aiuto finanziario di privati ed Enti locali, sono mirati all'acquisto di attrezzature che contribuiscano a ridurre l'inquinamento nei porti, nelle spiagge, e nelle zone costiere. (Contenitori, cartellonistica, eventi "clean up").

3) GRANDI PROGETTI

La LAP 3 riguarda lo studio, la scelta, la messa in opera e la consegna ai Enti Nazionali preposti di quei manufatti e quelle opere fisse e mobili che sono atte a ridurre in maniera significativa l'inquinamento da plastica dei laghi, mari e oceani, in attesa che le azioni previste nella LAP 1 non vadano a buon fine. Si tratta evidentemente di progetti che prevedono e richiederanno un impegno finanziario importante, e per il quale sarà necessario avere l'aiuto del Rotary International oltre che degli Enti Locali/Nazionali che si auspica poter coinvolgere con l'aiuto congiunto dei vari DG di zona.

Un esempio per tutti è costituito dalla progettazione e messa in opera delle barriere di contenimento, darsene di raccolta, piazzali e mezzi di smistamento dei materiali recuperati da apporre in tutti i fiumi inquinanti al mondo, iniziando possibilmente da quelli più inquinanti.

Si ritiene che (al di là delle più buone intenzioni), anche dandone per scontata la sopravvivenza agli agenti naturali, piccole e grandi barriere fisse o semoventi posizionate al largo non siano assolutamente in grado di risolvere il problema delle garbage islands, e che quindi questi sistemi non debbano essere presi in considerazione.

6. LE ATTIVITA' COMPONENTI DELLE 3 LINEE D'AZIONE

Ciascuna Flotta della IYFR è composta da Mariners che sono Soci di diversi Rotary Club e Distretti della zona. Loro possono aiutare a diffondere più facilmente il programma ad un significativo numero di Rotariani.

Si terranno riunioni all'interno dei Distretti e dei Rotary Club e si proietteranno presentazioni in PowerPoint e video per riportare le iniziative in corso. Si organizzeranno riunioni nei Rotaract e nei Club Interact.

Si individueranno all'interno dei Rotaract i giovani Dirigenti che collaboreranno nella diffusione di questo programma. I giovani Soci dei Rotaract e dell'Interact diffonderanno questo programma nei loro Club, nelle loro case, nelle loro scuole, nei loro gruppi sociali e tra i loro amici.

Si chiederà ai DG tramite i Custodian da loro nominati di poter divulgare questo

programma durante e a margine di riunioni Distrettuali. Si auspica che i Distretti prendano contatti con i Provveditorati agli Studi in modo che Rotariani/ROTARACTIANI e Mariners, opportunamente formati, possano tenere conferenze a classi riunite a cominciare dalle quinte classi delle Scuole Elementari e fino alle terze classi delle Scuole Medie.

Si stamperanno e consegneranno opuscoli su come prestare attenzione all'uso della plastica ed informare sui luoghi di destinazione finale. Si creerà una pagina web che consentirà l'interazione con i recettori del messaggio. Si organizzeranno forum e chat.

Si chiederà ai Governatori dei Distretti in cui si attuerà il programma di dichiararlo DI INTERESSE DISTRETTUALE.

Congiuntamente ai Custodian nominati dai Governatori, i Commodori Regionali relazioneranno i tre Commodori di Area sulle attività svolte nei rispettivi Paesi aderenti all'iniziativa.

Nel contempo auspichiamo che nella prossima riunione del Board RI venga deliberato di inserire il tema dell'AMBIENTE fra i 6 punti strategici da perseguire nei prossimi anni e che, a seguire, i Trustees della Fondazione approvino tale decisione.

Con l'aiuto dei Distretti che potranno intervenire a livello Provveditorato agli Studi, si organizzeranno conferenze nelle scuole primarie e medie e si instruiranno i docenti con lezioni specialistiche; si auspica che i giovani possano determinare un cambiamento nei comportamenti dei loro genitori, trasmettendo loro ciò che hanno imparato.

L'inquinamento causato dalla plastica sta già avendo un impatto devastante sull'ambiente. Tutti abbiamo la responsabilità di intensificare i nostri sforzi per aiutare ad ottenere un uso responsabile della plastica e per ridurre i danni che si possono causare.

NON POSSIAMO CONTINUARE A GETTARE IN MARE 8 MILIONI DI TONNELLATE/ANNO

7. RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI:

Data la gravità del problema provocato dalla plastica, è auspicabile poter contare in tempi brevi sull'appoggio e sull'entusiasmo dei giovani e, grazie a loro della popolazione adulta dei Paesi coinvolti. Vivere in un pianeta sano è nell'interesse di tutti noi e specialmente delle future generazioni.

Apporteremo a questo programma l'esperienza e le conoscenze delle organizzazioni che stanno lavorando su questa tematica. Si firmerà un protocollo d'intesa con ciascuna organizzazione coinvolta nel nostro programma.

ORGANIZZAZIONI CON LE QUALI SI INTENDE COOPERARE

UN ENVIROMENT

WWF

MAREVIVO

NATIONAL GEOGRAPHIC

ESRAG ROTARIAN ACTION GROUP

WASRAG ROTARIAN ACTION GROUP

END PLASTIC SOUP

RES URBIS (UNIVERSITA' LA SAPIENZA E LE UNIVERSITA' DI 8 PAESI COLLEGATE)

AERA

LIFEGATE

ORGANIZZAZIONE ITALIANA OPERAZIONE PLASTIC FREE WATERS
IYFR AREA 1 OP PLASTIC FREE WATERS ITALIA



DG DGE PDG/CUSTODIANS DISTRETTI IT

D 2031 Michele Clemente
D 2032 Giuseppe Artuffo
D 2041 Franz Müller
D 2042 Paola Brambilla
D 2050 Maurizio Mantovani
D 2060 Giorgio Vallicella
D 2060 Franco Cecchi
D 2071 Fabrizio Pucci
D 2071 Leonardo Vinci Nicodemi
D 2072 Angelo Oreste Andrisano
D 2080 Roberto Scambelluri
D 2090 Paolo Raschiatore
D 2100 Massimo Franco
D 2100 Carla Aramo
D 2100 Giulia Di Lorenzo
D 2110 Sebastiano Catalano
D 2110 Luigi Falanga
D 2120 Alessandro D'Onofrio

IYFR OP PFW STAFF

Coordinator: Sergio Santi, Chief of Staff: Letizia Cardinale, Sp Advisor: Luigi Falanga,
Webmaster: Luigi Norsa, Secretary: Alessandro D'Onofrio, Advisor TRF: Giuseppe Musso,
Treasurer: Riccardo Perinetti, Advisor N: Eugenio Bonioli, Advisor C: Luigi Apuzzo,
Legal Officer: Antonio Marchesi.

SITI CONSULTATI - RIFERIMENTI

1. <https://www.esrag.org/marine-debris-ocean-stewardship-program-international-pilot-project>
2. http://awsassets.panda.org/downloads/a4_plastics_med_web_08june_new.pdf
3. http://assets.wwfit.panda.org/downloads/plastics_med_finale_italia_def_low.pdf
4. <https://www.theoceancleanup.com/great-pacific-garbage-patch/>

5. <http://www.garbagepatchstate.org/web/index.php>
6. <https://www.youtube.com/watch?v=nYC4Q-0wcAc>
7. <http://www.greenreport.it/news/rifiuti-e-bonifiche/gia-fallito-il-progetto-ocean-cleanup-per-ripulire-il-great-pacific-garbage-patch/>
8. <https://www.nationalgeographic.com/environment/2018/09/ocean-cleanup-plastic-pacific-garbage-patch-news/>
9. <http://www.fondazioneterzopilastrointernazionale.it/en/press-release/maria-cristina-finucci-the-age-of-plastic/>
10. <https://www.rotary.org/en/rotarian-helps-clean-rivers-around-world>
11. <https://my.rotary.org/en/system/files/cor/17R-16%20To%20request%20the%20RI%20Board%20to%20consider%20supporting%20ecologically-sustainable%20initiatives.pdf>
12. <http://rotarydownunder.com.au/wp-content/uploads/2018/07/Environment.pdf>
13. <http://rotarygleneira.org.au/index.php?action=campaign&campaignid=15228>
14. http://www.nationalgeographic.it/ambiente/2019/01/07/news/battuta_d_arresto_per_il_progetto_ocean_cleanup-4247614/
15. <https://tg24.sky.it/ambiente/2018/03/02/macchina-trita-plastica-oceani.html>
16. <http://www.nationalgeographic.it/wallpaper/2018/06/30/foto/plastica-4008472/5/#media>
17. <https://tg24.sky.it/ambiente/2018/01/15/rifiuti-plastica-mappa-europa.html>
18. **LO SPECIALE: SKY UN MARE DA SALVARE**
19. https://www.fondazionevilupposostenibile.org/wp-content/uploads/dlm_uploads/2
20. https://www.fondazionevilupposostenibile.org/wp-content/uploads/dlm_uploads/2018/02/Le-modifiche-alle-direttive-rifiuti-circular-economy-I-principali-contenuti-dellaccordo-a-tre.pdf
21. [http://www.senato.it/web/docuorc2004.nsf/8fc228fe50daa42bc12576900058cada/7ee3dda991355881c12582190056eb88/\\$FILE/COM2018_0033_IT.pdf](http://www.senato.it/web/docuorc2004.nsf/8fc228fe50daa42bc12576900058cada/7ee3dda991355881c12582190056eb88/$FILE/COM2018_0033_IT.pdf)
22. <https://www.liberopensiero.eu/20/01/2018/attualita/ambiente/plastica-in-mare-le-soluzione-degli-scientiati/>
23. [>> newplasticconomy.org](https://www.ellenmacarthurfoundation.org)